

L'alta Valle Brembana

BOLLETTINO NOTIZIARIO QUINDICINALE DELLE TRE VICARIE

ABBONAMENTI

Italia . . . L. 2.—
 Estero . . . » 3.—
 In blocco . . . » 1.50
 Sostenitore . . . » 3.—

Il Partito della libertà cristiana

Il Partito Popolare Italiano, il cui programma pubblicissimo su uno degli ultimi numeri, si può a buon diritto chiamare il partito della libertà. Libertà, questa parola di cui tanto si fece uso ed abuso, non ha mai acquistato tanto valore, come quando è congiunta al sentimento cristiano. Gesù Cristo fu il primo e il più grande assertore di libertà fra gli uomini. Egli, che chiamava ipocriti e sepolcri imbiancati i farisei perchè non sapevano liberarsi dal formalismo della legge mosaica, trascurandone poi lo spirito, predicò una dottrina in cui la libertà è sancita e posta come a fondamento. Il Partito Popolare Italiano, basato appunto sulla dottrina di Cristo, doveva emanare un programma pervaso da questo sentimento di libertà. Libertà della Chiesa, libertà di insegnamento, libertà di organizzazione, libertà e autonomia degli enti locali, libertà di famiglia nella sua legittima esplicazione e sua difesa... Di questa libertà che fu sempre il sogno dei cattolici, il nuovo Partito ne farà come una bandiera che agiterà sulle masse dei popoli coscienti, invitando tutti alla grande lotta per la emancipazione dalla setta, dallo Stato tutore e da qualunque altro partito che voglia ancora soggiogare il popolo a vietati servilismi e costringerlo ad una vita servile e schiava. Chi non vuol dare il proprio nome ad un partito che predica e vuole la libertà, la grande libertà cristiana, la libertà predicata da Cristo e propagata da S. Paolo? Fu in nome della libertà cristiana che si vinse il paganesimo, in suo nome si fecero le grandi nazioni. Gli altri partiti non ebbero mai il coraggio di pubblicare questi principi così francamente come li pubblicò il P. P. I. Il partito che più si avvicina al nostro è il Partito Liberale Riformato, che pure ha per base la libertà giusta e ordinata. Tale Partito ci acconsentirà collaborazioni e fusioni per la risoluzione dei molti problemi vitali ed importanti.

Per la libertà si è combattuta la grande guerra; il 1914 è già lontano, più lontano di quello che lo sia effettivamente. Lo spirito pubblico si è mutato, il pensiero si è evoluto, la trincea ha cambiato i nostri soldati; essi sentono oggi, giustamente, di aver diritto ad una libertà promessa e sentita intimamente. Ecco, soldati, il Partito della libertà: fatevi inscrivere nel Partito Popolare Italiano. E' nuovo, e forte, come nuova e forte è la vita dopo la guerra.

Sappiano finalmente i militari che non è vera libertà quella che ci predicano certi sovversivi, certi agitatori che tentano sostituire nel cuore dei cittadini l'odio di classe, la vendetta, l'idea della rivoluzione. Anche la Russia incominciò la rivoluzione col nome di libertà, ma ora coglie gli amari frutti di una libertà che non era secondo l'Evangelo. Guai se entrasse fra noi il principio russo, il bolscevismo: sarebbe distrutto in poco tempo il frutto della vittoria, sarebbe stato speso invano tanto sangue, il nemico di ieri riderebbe e ne mancherebbe grande trionfo. La vera libertà sta nell'ordine, nella rivendicazione santa e pacifica di quei principi che sono diretta emanazione del Cristianesimo. Non è neppure libertà quella della baldoria, dello stravizio e della vita pagana inaugurata in questi ultimi tempi. Questa è la vita dell'animale immondo che ama ruzzolare nel fango e soffocare dentro di sé i germi di una nuova civiltà che dovrebbe essere di forza e di purezza. L'iscriversi al Partito Popolare Italiano è iscriversi al partito della vera libertà. I nostri stessi avversari, come i socialisti, riconoscono al nuovo Partito forza e valore di programma, tanto da ritenere come uno dei partiti di maggiore importanza. Il Partito Popolare Italiano fu tra i primi che ebbe il coraggio, in brevissimo tempo, ancora bambino, di presentare al Paese l'idea della riforma elettorale, appoggiando la mozione Turati pel collegio plurinomiale a larga base, con rappresentanza proporzionale e col diritto di voto alle donne. Basterebbero queste considerazioni e constatazioni per convincere ogni cittadino onesto e desideroso di vera libertà ad aderire inscrivendosi al Partito Popolare Italiano.

Il problema della disoccupazione

Coll'aprirsi della stagione primaverile, si impone la soluzione del problema della disoccupazione. Fino dallo scorso dicembre l'A. V. B. ha richiamato l'attenzione delle autorità del Mandamento per lo studio della grave questione. Allora si proponeva di accelerare le pratiche per il prolungamento della ferrovia e per la sistemazione della strada dei Branzi.

Le nostre parole non caddero nel vuoto. L'idea del prolungamento, già elaborata e tenuta viva negli anni di guerra dall'on. Belotti, a Bergamo e a Roma, parve avere il suo trionfo nella riuscitissima adunanza di Piazza Brembana. I Comuni corrisposero con una larga sottoscrizione, promessa più di 600 mila lire, mantenuta in L. 528 mila.

Ognuno si attendeva quindi l'inizio dei lavori in aprile, ma pare che tale epoca non sarà ancora quella auspicata. Apprendiamo dai giornali che al Ministro competente non è ancora giunta domanda per il prolungamento. Come? In causa di chi? Non sappiamo. Possiamo peraltro assicurare che tanto l'on. Belotti come i Consiglieri Provinciali hanno lavorato e lavorano per la grave questione. La ragione finanziaria è la più temibile, nonostante il buon volere di tutti. Intanto non si smettono le pratiche e speriamo abbiano buon esito, più presto sia possibile.

La sistemazione della strada dei Branzi forse si inizierà presto e sarebbe necessario, giacché l'idea rimonta a dieci anni fa. I grandiosi lavori dell'alto Brembo non si incominceranno facilmente in quest'anno, giacché non sono ancora ultimati i prelievi e gli studi necessari. L'emigrazione è pure limitata a chi non ha obblighi di leva e a certe condizioni, per cui la situazione è seria. Risolverla coll'emigrare non ci sembra la cosa più buona, anche dal lato del sentimento patrio. Dopo la grandiosa vittoria ottenuta dai nostri soldati, come si può dire loro: ora riprendete il vostro sacco e andate in cerca di pane? Lavoro, ci vuole, e possibilmente in Alta Valle.

Mi si permetta però una dolorosa constatazione. Nonostante la tanto deprecata disoccupazione, le osterie rigurgitano di giorno, di notte, a tutte le ore, in barba a tutti i regolamenti del mondo e forse — saremo nel vero? — con la connivenza di chi dovrebbe impedire tanto spreco di denaro. Operai, incominciate a non far passare così facilmente il vostro gruzzolo nelle tasche degli osti: sarà la prima e la più splendida soluzione della disoccupazione.

La bestemmia

Fra gli altri vizi diffondentisi in noi, ha oggi preso posto anche la bestemmia, che fra i peccati del turpiloquio è il pessimo. Chi l'ha importata? Prima d'oggi i nostri paesi ne erano immuni, le nostre valli non risuonavano di questo linguaggio lurido, infernale, incivile ed antisociale. Oggi bestemmiano i ragazzi non ancora dodicenni, le cui labbra ancora infantili, ancora bagnate del latte materno, non dovrebbero conoscere che il linguaggio dolce della preghiera, dell'innocenza e della purezza. Bestemmiano grandi e piccoli, bestemmiano persino le donne, ciò che è orribile a dirsi! La donna non dovrebbe emettere dalle labbra che parole tenere e dolci, con le quali penetrare negli animi dei mariti e dei figli, non dovrebbe attingere le sue espressioni che dal sentimento della religione, dalla delicatezza della sua missione così alta, così importante e così efficace, quando venga esercitata secondo i principi cristiani.

Che cosa è la bestemmia? S. Tomaso la definisce un linguaggio contumelioso contro Dio. S. Girolamo la dice peccato più grosso dell'omicidio, dello stesso omicidio e di ogni altro peccato di cui si possa aver cognizione. Tutti i Padri della Chiesa, i Dottori, i sacri oratori, confessano di non trovare parole sufficienti per bollarla come si conviene. Nel libro più grande e più nobile che esista sulla terra, la Bibbia, si

squalifica il bestemmiatore e si maledice a lui, condannandolo anzi alla lapidazione. In tutti i libri di qualsiasi religione, dei Maomettani, Bramisti, Buddisti, Confucisti ecc. è condannata la bestemmia anche con pene corporali. Nei secoli scorsi Carlomagno, Carlo V, gli imperatori francesi da Luigi IX a Luigi XVI proibivano la bestemmia nei codici penali e la proibizione era sanzionata da pene alcune volte gravissime, come la morte, il ferro arroventato in fronte o sulla lingua. Il progresso e la civiltà avrebbero dovuto togliere del tutto questo linguaggio infernale e antisociale, invece non ha fatto che diffonderlo e farlo penetrare anche in paesi prima esenti da questo vizio.

L'Italia nostra, che pure è maestra di civiltà, di progresso, di arte e d'ogni scienza, purtroppo tiene fra le altre nazioni il primato. La Toscana, il Napoletano, le Romagne e parte della Sicilia erano chiamate le terre classiche della bestemmia; ora purtroppo anche la Lombardia ne è divenuta terra infetta e la bestemmia primeggia nelle officine, nelle botteghe, nei campi in modo veramente impressionante.

Scrivete un beduino della Cirenaica ad un amico d'Italia: « Che razza di civiltà è mai la vostra? Noi poniamo come base di civiltà Dio e la religione; voi bestemmiate l'uno e l'altra. Ti posso dire, amico mio, che ogni sasso della caserma di Bengasi è stato messo a posto con una bestemmia; i vostri soldati vengono istruiti in piazza d'armi con bestemmie... Le mura stesse del cimitero edificato da voi furono terminate con una infinità di bestemmie. E voi osate parlare a noi di civiltà? Ci chiamate barbari, selvaggi? » — Il Beduino aveva cento ragioni. Si dice bestemmiare come un turco: si dovrebbe dire come un cristiano! Nel codice nostro non abbiamo una esplicita condanna della bestemmia, mentre dovrebbe trovarvisi, essendo la bestemmia un insulto alla religione dei più e un'offesa atroce a quella religione sancita come religione dello stato con il primo articolo dello Statuto, e a tutte le religioni tollerate, giacché qualsiasi religione deve condannare la bestemmia. Però abbiamo nel codice articoli che implicitamente la condannano e sono gli articoli 141 e 142 del Codice Penale. Vi sono poi disposizioni speciali per i militari, richiamate con circolari dal generalissimo Cadorna e tenute in vigore dal generalissimo Diaz, che vietano la bestemmia e minacciano punitive severe contro i bestemmiatori.

Venga presto il tempo in cui anche il Parlamento nostro, consesso del vituperio e del disonore che i bestemmiatori gettano sulla patria nostra, svincolati i rispetti umani e dalla tema di passare per clericali, emanino una legge contro la bestemmia. Attendiamo la legge contro la pornografia con ansia, con desiderio vivissimo di poter leggere qualche cosa anche contro la bestemmia, se non per sentimento di Religione, almeno per sentimento di civiltà.

Ciò che prepara la Nazione

per coloro che hanno combattuto

Ci siamo già occupati dell'« Opera nazionale per i combattenti ». Creata e preparata per il dopo-guerra, per quanto si sia ancora in attesa delle disposizioni di legge che diano ad essa una positiva effettuazione.

Un'opera la quale riguarda non solo una massa di circa quattro milioni di militari ma anche le rispettive famiglie, costituisce un fatto così grandioso e intimamente legato alla stessa vita nazionale, da non averci l'eguale.

L'opera, secondo le grandi linee tracciate fin qui, si basa specialmente, nei riguardi economici, sul pagamento immediato della polizza di assicurazione posseduta dai combattenti a tutti coloro che si uniscono in collettività di lavoro per costituire il patrimonio iniziale di tali collettività e sul finanziamento di queste da parte dell'opera medesima per tutto il maggiore fabbisogno al quale non possa provvedere il capitale come sopra formato.

Per comprendere subito la importanza della cosa basta pensare che cento operai o contadini, che si uniscono, per esempio, in cooperativa di

lavoro, dispongono subito, mediante il realizzo delle polizze di assicurazione, di centomila lire, senza contare le sovvenzioni che la stessa opera pone a loro disposizione. Quando si consideri poi che simili collettività di lavoratori combattenti saranno preferite negli appalti e nell'assunzione di lavori pubblici e, per quanto riguarda gli agricoltori avranno a loro disposizione le terre di bonifica, è facile rendersi subito conto quale funzione sia per rappresentare tale opera non solo nell'economia nazionale, ma anche nei rapporti sociali.

Per avere le polizze d'Assicurazione

gli orfani od i genitori di militari che sono morti combattendo prima del 1.º gennaio 1918 ed i militari rimasti mutilati o invalidi a seguito di combattimento prima di detta data, sono invitati a presentarsi negli uffici comunali per richiedere la polizza stessa. Sono state già date le opportune disposizioni ai prefetti e ai sindaci. Tutti i documenti, per i quali nessuna spesa deve essere sostenuta, debbono essere presentati alle Agenzie generali dell'Istituto delle Assicurazioni, che si trovano in tutti i capoluoghi di provincia.

Pace cristiana.

Wilson, come il Papa, vuole una pace cristiana. E' la sola pace perfetta che possa dare un buon risultato.

Intanto mentre è in corso la Conferenza della pace, tutti si improvvisano filosofi di pace. Nascono come i funghi questi sapienti. E con poche frasi luccicanti, con pensieri raccolti alla superficie delle cose, pretendono di foggare il presente e l'avvenire, e di risolvere tutti i problemi dell'umanità. Con tanta audacia essi non meritano altro che compatimento.

Certamente i congressisti della pace, per fare una cosa non troppo imperfetta, dovranno studiare e meditare assai. La guerra attuale non fu che l'epilogo fatale delle teorie e delle cause che operarono in Europa nel secolo scorso. Tra le cause della guerra ha agito prima il liberalismo; ora la parabola del liberalismo è finita nella guerra e nelle sue catastrofi; dunque il liberalismo non potrà offrire nessuna base sicura per la futura pace.

Contro il liberalismo si eleva oggi in Europa il socialismo. E' il grande enigma dei domani. Quali prove farà il socialismo politico nei paesi vinti e nei paesi vincitori? In parte già lo vediamo nella povera Russia disfatta dal bolscevismo... Se i diplomatici della pace si abbandoneranno in braccio a quest'enigma guai! Da una burrasca di sangue si cadrà in un vulcano aperto, e la tregua sospirata non si avrà mai più.

La pace duratura e giusta non può avere sua base nelle teorie passeggere e mutevoli, ma soltanto in principi indistruttibili. Non si tratta ora tanto di dettare patti ai vinti, quanto di ordinare i popoli così vinti come vincitori. E questi principi indistruttibili, immutabili di ordine pubblico dove si possono trovare espressi meglio che nella legge e nella dottrina cristiana.

Le teorie politiche di qualunque colore hanno il loro breve ciclo di vita: la dottrina cristiana è la sola che non tramonta e non muore mai, è la luce di tutti i tempi e di tutti i popoli. Dimenticare la dottrina cristiana nel preparare la pace, nel formare la lega delle nazioni, nel pattuire le relazioni tra vincitori e vinti, sarebbe fondare l'edificio della futura Europa sulla sabbia. La pace cristiana è la sola che stia egualmente distante dalla pace tedesca e dalla pace inglese, perchè dimentica gli odii passati e non ne prepara degli altri.

Pace cristiana è la pace voluta da Wilson.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenza da Bergamo: Ore 9.10, 13.30, 18.20.

Partenza da S. Giovanni: Ore 10.28, 15, 20.

Alle corse delle 10.28 e delle 15 Corriera per Branzi.

Là nel Belgio, dove comandavano i preti...

Poiché un autentico socialista ce ne offre occasione, ricordiamo la floridezza a cui i cattolici del Belgio avevano portato il loro paese.

Il socialista che scrive questi ricordi è il dottor Mario Casalini. Egli visitò il Belgio prima della guerra, e confessa di aver là imparato i miracoli creati dai cattolici.

Meraviglioso ciò che essi avevano fatto per la cooperazione agricola. Avevano fondato la « Bberenbond » e Lega dei contadini. Essa è definita: una associazione religiosa e d'interessi materiali formata dalle famiglie di agricoltori di ogni parrocchia. Suo programma:

1. Difesa degli interessi religiosi, morali e materiali degli agricoltori; — 2. Miglioramento della legislazione agricola; — 3. Organizzazione cooperativa dell'agricoltura.

Lo Statuto fissa fra i suoi scopi i seguenti:

1. Favorire fra gli agricoltori della parrocchia la vita sociale cristiana; — 2. Lavorare per il bene materiale dei soci.

Essa deve scegliere per patrono e protettore San Isidoro, lavoratore « il quale durante tutta la sua vita ha lavorato la terra ». Per raggiungere il primo scopo « la riunione mensile religiosa nella chiesa parrocchiale sarà di grande aiuto ». Per essere soci bisogna oltre ad altre formalità e al pagamento di una quota di associazione, la seguente solenne promessa:

« Prometto di essere un socio probo ed onesto; di essere fedele al regolamento della associazione, di occuparmi a vantaggio dell'agricoltura; di difendere la religione cattolica; di conformare la mia condotta alla divisa: « uno per tutti e tutti per uno »; di compiere, da buon cristiano, i miei doveri, verso i miei figli, domestici, d'obbedire alle autorità legittime e di non far parte mai di una società avente scopi opposti alla promessa fatta ».

Gli interessi professionali del contadino erano così formulati dal professore Simon Deplige dell'Università cattolica di Lovanio: 1. Il contadino deve avere conoscenze tecniche; 2. Deve produrre il più economicamente possibile; 3. Deve vendere i suoi prodotti a prezzi convenienti; 4. Deve essere assicurato contro i mali che lo possono colpire; 5. Deve avere il credito a condizioni convenienti; 6. Deve potere sottomettere i conflitti che sorgono fra lui e i suoi vicini a giudizi rapidi e poco costosi.

Però le Leghe dei contadini provvedevano a tutti questi molteplici bisogni con una puntualità ammirabili. Il socialista dottor Casalini esalta quelle istituzioni cattoliche belghe, e noi gli siamo riconoscenti, perchè è questo un atto di giustizia che i cattolici belgi ben si meritano.

Impariamo dall'America!

Molti ammaestramenti offre al mondo il tremendo flagello della guerra. La Germania ci ha dato l'esempio di una ferrea disciplina: l'Inghilterra della tenacia invincibile: l'America di Wilson ci dà quello dell'ordine. Questo popolo dalle molte razze e dalle molte chiese tra loro diverse sa trovarsi unito in un sentimento di rispetto al grande principio dell'ordine, che ha il suo fondamento nella Divinità. La pratica religiosa è ammessa e rispettata da tutti.

Là i cattolici non godono di diritti speciali ma tutti riconoscono ad essi il diritto di vivere una esistenza collettiva. E quindi finiscono per stare assai meglio che in altri Stati di nostra conoscenza.

I cattolici americani, che godono di tanta libertà, non possono adattarsi a vedere certe forme di anticlericalismo in voga nella vecchia Europa.

Un episodio. Ci narrava testè il vicario del vescovo castrense degli Stati Uniti, che i soldati americani cattolici venuti in Francia per combattere cogli alleati furono scandalizzati nel vedere a quali uffici umili venissero obbligati i preti francesi nell'esercito e nelle caserme. E ne mossero così vive lagnanze che il vescovo si recò dal ministro per suggerimento dal generale francese, a fine di ottenere che i sacerdoti avessero quella considerazione che il loro ministero meritava. E fu provveduto. E' un esempio che dice tutta la fierezza dei nostri fratelli d'America, i quali fanno rispettar la loro fede anche all'estero. In Francia i cattolici nell'esercito americano sono il 35 per cento, ossia oggi oltre 700 mila: e nella marina il 65 per cento.

Domande e risposte

D. — Un militare è morto prigioniero in Austria all'ospedale (notizie dell'ospedale). Quali pratiche occorrono per ottenere l'atto di morte?

R. — Occorre richiedere l'atto al Ministero della Guerra, Roma. — Si noti che per la pratica di pensione tiene luogo dell'atto di morte la partecipazione del decesso dal Ministero stesso.

D. — Un militare che fece due anni di fronte e cadde prigioniero nel dicembre 1917, ha diritto alla cartella d'assicurazione, emessa dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dopo il 1.º gennaio 1918?

R. — A termini delle disposizioni vigenti e precisamente del decreto 10 dicembre 1917, n. 1970, la polizza d'assicurazione viene concessa soltanto ai militari che abbiano fatto parte di reparti combattenti, o siano stati esposti a offese di armi belliche dopo il 1.º gennaio 1918.

D. — Un militare della classe 1898, ha pagato l'anno per il volontariato ed è sergente

artigliere a Vicenza. Ha diritto di essere congedato? E se sì, dove deve rivolgersi, e quali documenti occorrono?

R. — L'interessato, in base alle disposizioni in vigore, non ha alcun diritto al congedo, risultando ora come richiamato di leva.

D. — Un soldato alpino di 1.ª categoria della classe 1899, è rimasto figlio unico per la morte del fratello, pure soldato, avvenuta in seguito a malattia contratta al fronte nell'ottobre 1918. Ha diritto di passare di 3.ª categoria? In caso affermativo, quali pratiche occorrono? Detto militare, che è sempre in zona di guerra, non potrebbe ottenere di essere trasferito in un luogo più vicino alla famiglia?

R. — L'interessato, per la morte del fratello sotto le armi, ha diritto soltanto alla 2.ª categoria, a meno che il padre abbia raggiunto il 65.º anno di età, e allora potrà passare di 3.ª. E' ovvio ripetere che le pratiche devono farsi d'ufficio dal Comune di residenza, in tempo di pace. Quanto all'avvicinamento della famiglia, in base alle disposizioni in vigore non vi è diritto nel caso di tutto di cui trattasi.

Cronaca dell'Alta Valle



IL SERGENTE

GIOVANNI PEDRETTI

PRODE IN LIBIA

DECORATO COLLA MEDAGLIA D'ARGENTO
ALPINO SCHIATORE - SENTINELLA AVANZATA
FRA I GHIACCI E LE NEVI
DELLO STELVIO E DEL TONALE
REDUCE DALLA PRIGIONIA D'AUSTRIA
SPIRAVA NEL SIGNORE
SULLE SOGLIE DELLA PATRIA REDENTA
A TRIESTE
IL 19 NOVEMBRE 1918
RICORDANDO IL PADRE LA SPOSA I BIMBI
I PARENTI E GLI AMICI
CARATTERE FRANCO ALLEGRO LEALE
DI OTTIMI PRINCIPI
RIMPIANTO DA TUTTI I BRANZESI
CHE LO AMAVANO



Per l'anima del soldato REGAZZONI ANTONIO di CARLO nato in Valtorta il 23 novembre 1895 ferito, guarito e ritornato al fronte, fatto prigioniero di guerra dall'Austria, morto di pleurite il 10 marzo 1918, sepolto a Cotfjasszenyfa-Ungheria — il padre ed i parenti chiedono una prece.

AVERARA.

Varie. — In alcuni paesi dell'alta valle circolano volgari calunnie a danno di questa popolazione. Noi protestiamo energicamente per quanto si va ignobilmente dicendo perchè assolutamente falso. Investigheremo per scoprire gli autori della schifosa calunnia; scoperti, saranno processati come si meritano.

— Giace gravemente ammalato nell'ospedale militare di Bergamo Lazzaroni Antonio di Antonio reduce dalla prigionia in Austria. Preghiamo per l'ottimo soldato e gli auguriamo pronta guarigione.

— Nell'oratorio femminile si è istituita la biblioteca cattolica con generale soddisfazione delle famiglie. Un buon libro è sempre un ottimo compagno ed un saggio consigliere.

BORDOGNA.

La povera Santina Zanoletti già moglie a Calvi Giuseppe, che moriva d'asfissia in questa estate prossima passata, già da tempo ustionata spirava improvvisamente domenica scorsa giorno 9 corrente marzo.

Lascia a tutti largo campo d'imitazione sulla fede cristiana, sulla fedeltà nel servizio, giacchè per trent'anni fu cara donna di lavoro ai signori Paladini. Pace alla sua bell'anima.

BRANZI.

Sistemazione strada - Prolungamento. — Si tenne nel salone dell'Asilo di qui una ruscitissima adunanza dei Sindaci e delle Giunte con molto pubblico per concretare l'idea della sistemazione della strada di Branzi. Apri l'adunanza con parole brevi e sintetizzanti lo scopo della riunione, D. Boni, il quale portò il saluto agli egr. ing. cav. Gervasoni, cav. ing. Plebani, ing. Astori, emettendo fervido voto che quanto prima, eliminate le difficoltà finanziarie per il prolungamento della ferrovia fino a P'azza, si possano iniziare i lavori per la soluzione di quel vitalissimo problema. Mandarono la loro ambita adesione; l'on. Belotti e la spett. Amministrazione di Piazza Brembana. Prese quindi la parola l'ing. Gervasoni dando pratiche norme per addivenire alla sistemazione stessa, norme che furono accolte dopo breve discussione e che ebbero la loro sintesi nella proposta fatta ai rappresentanti dei Comuni per la assegnazione della cifra necessaria. La cifra assegnata ai Comuni servirà ora come prestito al Comune di Branzi, fino a che non saranno fatte le ripartizioni da apposita Commissione, estranea alla valle. Abbiamo motivo di rallegrarci per la conclusione alla quale si è giunti, con la speranza che veramente le cifre vengano date dai Comuni.

All'ultimo momento veniamo informati che l'attivissimo nostro Deputato ha quasi risolta la questione finanziaria del prolungamento della ferrovia S. Giovanni-Lenna-

P'azza. Ciò deve confortare quanti si sono occupati con amore della faccenda e dubbiosi che avevano già perduto ogni speranza. Eterni pessimisti!!

LENNA.

Gramaglie. — In un brevissimo periodo di tempo purtroppo dobbiamo registrare nel nostro Comune altri cinque decessi.

Come un fiore reciso da falce inesorabile spegnevasi cristianamente la ragazzina Calegari Domenica di Carlo, d'anni 9, della contrada Scalvino.

Dopo lunga malattia cristianamente sopportata cessava di vivere Begnis Lorenzo nella tarda età di quasi ottanta anni: uomo serio e stimato e perciò rimpianto da tutti.

Giunse notizia dalla Francia della morte di Micheletti Michele d'anni 47, ove trovavasi colla famiglia per motivo di lavoro.

Dalla Svizzera giunse pure notizia della morte di Begnis Antonio di Luigi di Coltura.

Il giorno 16 cessava pure di vivere Michetti Amadio, d'anni 75, della contrada Oro. Uomo di principi veramente cristiani, il quale lascia di sé largo rimpianto.

Mentre imploriamo dal Cielo la pace agli estinti porgiamo alle famiglie vive condoglianze.

MEZZOLDO.

La nuova costituita Amministrazione della nostra Cooperativa di Consumo ha bandito il concorso all'importantissimo ufficio di magazzino, demandando a una votazione dell'assemblea dei soci la scelta fra i concorrenti. Tale votazione ebbe luogo nel pomeriggio della scorsa domenica; e fra i tre che concorsero risultò eletto Salvini Giovanni di Francesco, testè licenziato dalle armi e già ferito in guerra.

— Con lodevole provvedimento il Comune ha mandato a far riparare dalle RR. Suore di Somasca la coltre funebre di prima classe già donata dallo stesso Comune a questa Parrocchiale. Inoltre ha fatto testè contratto dalla ditta Ondei di Milano per il restauro dell'organo della Parrocchia, che deve esser compiuto per la prossima Visita Pastorale di Mons. Vescovo, che avrà luogo al 5 del prossimo giugno. La riparazione dell'organo importa una spesa già deliberata di oltre duemila lire. Parroco e parrocchiani rendono riconoscenti alla nostra munifica Amministrazione Comunale pubblici e vivissimi ringraziamenti.

RONCOBELLO.

Nella settimana scorsa venne riaperto il Caseificio ed avremo modo di rivedere ancora qualche poco del nostro formaggio, che da tempo era scomparso e di farla un po' finita col famoso formagel: verde esso e... verdi quelli che lo mangiano.

Per questo il Caseificio è un bene, ma per un altro lato esso è anche un male. C'è in generale troppa smania di portare latte al Caseificio e lo si sottrae ai bambini che ne hanno bisogno indispensabile per nutrirsi a modo. Ed è per questo che abbiamo qui ragazzi stremenziti, mezzo rachitici, che fanno pena; per questo ci vediamo attorno gente che non si direbbe cresciuta tra queste arie balsamiche, saluberrime e forti.

E' un errore, — lo si capisca, — un errore enorme e starei per dire, delittuoso il lesinare il latte nel nutrimento dei bambini, sostituendovi brodaglie o zuppacce di poco o nessun valore nutritivo e che ne rovinano lo stomaco.

Errore che fa il paio con l'altro di sottoporre i ragazzi a lavori troppo pesanti, che ne compromettono lo sviluppo fisico e contro i quali si è ripetutamente protestato, ma pur troppo sempre invano.

Anche questa volta invano?.. Può darsi. Ma si badi bene che chi vuol risparmiare oggi cinque in nutrimento sarà costretto a sacrificare cinquanta domani, in medicina. Gli esempi comprovanti in merito purtroppo non mancano.

Meno formaggio dunque ed un po' più di bella cera nei vostri figliuoli.

S. BRIGIDA.

Il nostro Consiglio Comunale, convocato in seduta straordinaria negli ultimi giorni di febbraio, ha deliberato ad unanimità di voti i seguenti ordini del giorno, che meritano di esser resi di pubblica ragione, perchè diretti a provvedere lavoro ai disoccupati del paese.

1. Nuova strada mulattiera da Carale alla Valle Bando, e che dovrà congiungersi alla nuova strada Taleggio. 2. Concorso di 15 mila lire per l'impianto della luce elettrica in paese. 3. Concorso di 35 mila lire per la costruzione di una nuova Chiesa più ampia e più centrica dell'attuale, anche come monumento dei caduti.

Noi sentiamo il dovere di mandare un plauso ai nostri rappresentanti in Comune, perchè han saputo interpretare, in specie con quest'ultima deliberazione, i sentimenti della maggioranza della popolazione.

Il bisogno di una Chiesa nuova a S. Brigida era sentito già da parecchi anni fa. Con questo aiuto materiale che ci viene dal Comune, per quest'opera così santa, ci rende sicuri che pure a S. Brigida presto avremo un nuovo tempio, che chiameremo il Monumento della Vittoria. Bravi Consiglieri nostri!... così vi mostrate di esser patrioti e religiosi e vi meritate di più la fiducia dei vostri elettori.

Il disegno della Chiesa, vero monumento d'arte, redatto dall'ingegner Angelini di Bergamo, è già pronto; fra breve contiamo di cominciare i primi lavori.

Ci è giunta notizia ufficiale che il soldato Milesi Domenico (Taleggio), rimasto prigioniero nell'ottobre 1917, è morto all'ospedale di Gorizia il 19 dicembre 1917. Era, poveretto, un ottimo giovane cristiano. Lo raccomandiamo alle preghiere delle anime buone. — Nessun'altra novità in paese, se si eccettuati la nuova strada Pozzolo-Averara, ormai ultimata; con questa nuova opera vengono appagati i desideri giusti della popolazione di Cugno e Pozzolo.

Alcuni elettori.

VALNEGRA.

SS. Quarant'ore. — Molto devote e solenni riuscirono le feste delle SS. Quarant'ore.

Teneva il corso di predicazione il M. Rev. Parroco di Spino al Brembo. Le funzioni furono accompagnate da scelta musica liturgica.

La salute del nostro Parroco va sempre migliorando ed in queste care feste poté assistere alle funzioni e celebrare anche la santa Messa.

In Collegio. — *Filodrammatica.* — In questi giorni di carnevale i nostri studenti tennero degli onesti e piacevoli trattamenti. « I due Sergenti » in tre atti, « Denari di Sangue » potente dramma in tre atti, « Sangue che Redime » capolavoro di arte drammatica in due atti che riuscirono tutti applauditissimi.

Decesso. — Nell'ospedale di Tolone in Francia cessava di vivere per crudo morbo Calegari Lorenzo, d'anni 50.

Trovavasi colà da alcun tempo per motivo di lavoro.

Si celebrarono in parrocchia solenni funerali. Mentre imploriamo pace all'anima sua porgiamo alla famiglia vive condoglianze.

ZOGNO

Ferito per lo scoppio di una capsula di dinamite. — Gherardi Luigi, ragazzino dicienne, trovata, non si sa dove, una capsula di dinamite se la mise in tasca. Giocherellando con essa ne provocò un violento scoppio che gli asportò tre dita della mano sinistra.

Ascritti All'Unione Popolare

in Alta Valle Brembana nel 1918

Averara	N. 24
Baresi	» 10
Bordogna	» 10
Branzi	» 66
Carona	» 30
Cusio	» 16
Fondra	» 18
Mezzoldo	» 7
Moio	» 22
Olmo	» 32
Ornica	» 27
Piazzatorre	» 28
Piazzolo	» 24
S. Martino	» 10
Roncobello	» 24
S. Brigida	» 33
Trabucchetto	» 16
Valtorta	» 12

Le cifre le abbiamo tolte dal prospetto pubblicato dalla Ven. Curia Vescovile. In verità sono pochi gli iscritti all'U. P. così inculcata e voluta dal Santo Padre. Si tenga presente che l'U. P. non è un partito anzi è al disopra di ogni partito. Non si deve confondere col Partito Popolare Italiano il quale è veramente un partito vale a dire che si interessa di politica, di elezioni e di tutto quanto è inerente alla vita della nazione.

« Sono il Presidente »

Alla porta dell'altro mondo:

— Chi siete?
— Sono Teodoro Roosevelt, già Presidente degli Stati Uniti d'America, personalità nota in tutto il...
— No, no, ciò non importa. Avete le carte in regola?

— Documenti non ne ho: non ho avuto tempo di provvedermene. Andai a letto ieri: ed ora mi trovo qui, non so neppure io perchè: veramente non era ancora mia intenzione di partirmene di laggiù... ma devo essere morto improvvisamente.

— Ce to: una chiamata improvvisa. Questa può arrivare a chiunque, anche a un Presidente degli Stati Uniti. L'ho detto Gesù Cristo: Tenetevi pronto, perchè la morte può sopraggiungere come un ladro...

— Spero tuttavia di trovarmi bene anche quassù, e che mi ci useranno dei riguardi: più di quanto non me ne ha usati la morte: sono il Presidente...

— O presidente o facchino, qui non si considerano più queste differenze. I riguardi sono gli stessi per tutti. Giustizia e nient'altro.

— Ma se avessi con me i miei documenti, i discorsi che ho fatto, i libri che ho scritto, potrei far risaltare le mie benemerite verso l'umanità...

— Non occorrono nè documenti nè libri. Il Supremo Giudice sa ritrovare tutte le opere umane secondo verità. Perciò avanti... alla presenza di Dio per essere giudicato.

Dolce veleno.

Torniamo volentieri su di un argomento, di cui non si parla mai abbastanza, tanto è importante, specialmente per voi o giovani. Si tratta niente altro che di un veleno potentissimo il quale non amareggia il palato, ma lo indolisce, e con piacere si trangugia; se non che attossica poi il sangue ed uccide. Un veleno così insidioso e fatale si cela nelle citive letture che intaccano con artificiosa scaltrezza la religione, alterano i fatti della storia che è divenuta oggi, come giustamente diceva il De Maistre, una congiura contro la verità, da ingannare di leggeri il malaccorto lettore, o fomentare le passioni, quella principalmente del senso, a cui la gioventù è pur troppo fortemente inclinata e dedita, inconsapevole o noncurante delle terribili conseguenze che ne derivano, morali e fisiche. E' questa l'opera, anzitutto di luridi romanzi che hanno, come si esprime un pio scrittore, la dolcezza del miele e la morbidezza dell'olio, affinché le frecce mortifere penetrino nel cuore più sicure, acute e profonde. — Nè meno pericolosi sono certi periodici e giornali che spesso spesso insinuano dubbi sulla verità.

Non vale però il dire che si legge senza cattiva intenzione, per passatempo, ovvero per apprendere le lettere o le scienze. Mancano forse gli ottimi libri per ricrearsi ed erudirvi? Nè giova scusarsi col replicare che si ha bastante discernimento per distinguere cosa da cosa: perchè facilmente si cade nel pericolo. E ciò avverrà certamente per punire la presunzione di tanti che pretendono di bere il veleno senza pregiudizio veruno o di maneggiare il carboni accesi senza bruciarsi.

— Infiniti e s'avventevoli sono gli esempi di cadute irreparabili per il prurito di leggere libri o diari che sono o apertamente immorali ed empì ovvero in apparenza buoni ed indifferenti, ma che nascondono dolosamente il tossico dell'errore e dell'immondezza. Foste anche sicuri, o giovani, per una strana ipotesi, di non ritrarne alcun danno la legge col massimo rigore ve lo vieta sotto pena di colpa grave. Siavi di esempio il pensiero di uomini dotti i quali tremavano al dover leggere per confutarli i libri infami.

Voi, o carissimi giovani, non vi lascierete certo adescare e sedurre da questo demone dalle forme leggiadre e lusinghiere, ma ne starete sempre in guardia, involti come siete ora o quasi immersi in una colluvie di libri e libricoli d'ogni fatta, e prima di farne soggetto di studio o di ricreamento, assicuratevi col mezzo di chi può coscientemente illu-

minarvi, se quello che volete inghiottire, è veleno mortifero o cibo vitale.

prof. Gio. Paternò

Le cifre del sacrificio d'Italia.

Il periodico « La Resistenza » di Firenze, ha composto, sulla scorta dei dati ufficiali comunicati dai vari Governi, la seguente tabella comparativa delle perdite subite in guerra da ciascuna delle grandi Potenze alleate, completandola con la percentuale relativa alla totalità delle popolazioni (comprese le colonie che, specie per l'Inghilterra e la Francia, tanto contributo di forza hanno dati sui campi di battaglia). Il raffronto delle varie percentuali servirà, più di ogni altro argomento, a mettere nella sua vera luce il grande sforzo fatto per la comune causa dalla nostra Nazione, che non deve restare sempre la Cenerentola del mondo.

Premiata Cereria VINCENZO fu FRANCESO PREVITALI - Bergamo

Via G. Quarenghi, già via Cologno - Casa fondata nel 1830

FORNITORE della Ven. Cattedrale di Bergamo (da oltre trent'anni), di S. E. Rev. Monsignor Vescovo, del Municipio, dell'Ospedale Maggiore, della pia casa di Ricovero, del Manicomio Provinciale, ecc.

CERA LAVORATA DI DIVERSE QUALITÀ. La metà di cera d'api, garantita all'analisi chimica. Lavorazione accurata per la feconda ardanza sino all'ultimo tipo. (A carico del fornitore le spese inerenti al cambio dell'articolo se non trovano corrispondente).

Candele steariche d'ogni tipo - Candele sego - Segno per industriali - Incenso - Cera per pavimenti - Lumini da notte

SAPONI d'ogni qualità, tanto di propria fabbricazione che estero come il vero Marsiglia. OLIO d'ARDERE per chiesa garantito di perfetta ardanza (non meno di 24 ore continue). Tipi da rivendita. A carico del fornitore il cambio e relative spese non corrispondenti a garanzia. Per illuminazioni d'economia, si danno vetri, tazzine o in pasto, tanto a nolo che venduti.

Per LAVANDERIA. Liscivia, soda, potassa, saponina, acqua preparata per bucato a freddo.

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

con Sede in BERGAMO - Via Paleocapa N. 4

Succursale in Piazza Pontida 2, ed Agenzie a:

Albino, Brembate Sotto, Calotzio, Caprino Bergamasco, Cassano d'Adda, Clusone, Farina d'Adda, Gandino, Gorgonzola, Gorno, Lovere, Piazza Bremb., Romano Lomb., Selino, d'Imagna, S. Gioe. Bianco, Serina, Sotto, Taleggio, Terno d'Isola, Treviglio, Urgnano, Vaprio d'Adda e Villa d'Alme.

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Agenzia di Piazza Brembana

La Banca è aperta nei giorni feriali, dalle 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Riceve depositi a risparmio ed in C. C. con libretti al portatore e nominativi, all'interesse (netto dall'imposta di ricchezza mobile) del:

4. — % per libretti di risparmio vincolati alla scadenza degli affitti.

3.50 % per libretti di piccolo risparmio con servizio delle cassette a domicilio.

3. — % per depositi liberi;

3.1/2 % per depositi vinc. al preavviso di 4 mesi;

3.1/2 % per depositi vinc. al preavviso di 6 mesi;

3.3/4 % per depositi vinc. al preavviso di 12 mesi;

Sui libretti non vincolati il depositante ha facoltà di prelevare a vista L. 500 dai libretti al portatore e L. 1500 dai libretti nominativi e indistintamente fino a L. 5000 con preavviso di 5 giorni e da L. 5000 in avanti con preavviso di 10 giorni.

Speciali condizioni sono fatte alle Casse Rurali Casse Popolari ed altre Istituzioni Cooperative, e di

Previdenza della Diocesi e Provincia di Bergamo. Fa servizio di cambio di valute estere.

Sconta effetti commerciali fino a sei mesi. Accorda prestiti cambiari fino a sei mesi rinnovabili di quattro in quattro mesi. Riceve effetti all'incasso.

Aperto conti correnti cambiari, commerciali ipotecari ed agricoli. Fa sovvenzioni in conto corrente, su deposito di effetti pubblici.

Fa sovvenzioni a scadenza fissa, su deposito di effetti pubblici.

Fa operazioni di Riparto su effetti pubblici e valori industriali.

Riceve valori a custodia, verso la provvigione annuale del 1/2 per mille.

Compera e vende effetti pubblici e valori industriali.

Incassa e sconta cedole, rimborsa titoli sorteggiati, verifica estrazioni di effetti pubblici.

Fa servizi di assegni anche per l'estero.

Emette assegni liberi a vista sulla Banca d'Italia esigibili in tutte piazze bancabili del Regno

N.B. Il prezzo d'emissione delle Azioni è di L.70.00

Ogni socio può sottoscrivere CENTO azioni. :: ::

Cereria GIUSEPPE RIVA

SAIANO (Provincia di Brescia)

Rappresentante a Piazza Brembana sig. DONAZELLI ANGELO (conducente la privata)

CANDELE PERFORATE internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.

SPECIALE LAVORAZIONE. — Cere levantine e nostrane - Cerei - Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

INCENSI STORACE. — Qualità speciale.

OLIO PER LAMPADINE - LUCIGNOLI. — Perfette ardenze.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato.

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Listini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Spazio riservato
alla Farmacia di
Olmo al Brembo

Bella lezione!

Un fanciullo domandava al suo superiore: — Signor assistente, che cos'è la « mutta? »
E un vicino: — Non hai sentito? Era una moneta.

— Ma come era fatta?
— La mutta, rispose l'assistente, era una moneta di rame argentato del valore di 40 centesimi, in corso nel Piemonte fino all'anno 1860 in cui il Governo ne proibì la circolazione e le ritirò nelle casse dello Stato.

— Ma perchè m'avete domandato che cosa era la mutta?
Perchè il predicatore di ieri sera ha nominato la mutta.

— Io non c'ero, perchè ho dovuto attendere alla porteria. Che cosa ha detto?

— Ha detto che una volta D. Bosco ha dato una mutta al vetturino....

— Ma che? Racconta bene.

— Racconto io: Ha detto così che una volta D. Bosco viaggiando si sedette vicino al vetturino il quale di tanto in tanto nominava malamente il nome di Dio...

— Già. D. Bosco aveva tanto in orrore la bestemmia.

— Ebbene, non potendo sentire bestemiare, avvisò il vetturino di astenersi; ma quegli era troppo abituato e disse che non poteva. E don Bosco gli disse: — Lo potete, purchè vogliate, ed io vi prometto di darvi una mutta, cioè otto soldi, se di qui a Torino non direte più nessuna bestemmia. — Il vetturino che desiderava guadagnare quei soldi, promise di non bestemiare e stava attento...

— Specialmente nelle svolte e quando incontrava qualche carro o vettura e gridava « ihò! ihò! ».

— Sì, e schoppettava la frusta. Ma or si or no gli veniva in bocca il nome di Dio, pronunziava la prima parola, ma tosto la troncava, dava una sferzata più forte al cavallo e tanto fece che arrivò a Torino senza che gli fosse sfuggita una bestemmia. Allora D. Bosco tirò fuori la mutta e gliela porse dicendo: — Veda un poco: per guadagnare otto soldi ha potuto in questo tratto di via astenersi dal bestemiare; perchè dunque non farà altrettanto per guadagnarsi il cielo?
— Voleva dire, Iddio vale più che otto soldi.

D. Bosco aggiunse ancora: — Qual conto non dovrà rendere al Signore, se non si emenda da questo vizio!.

Il libro maledetto

Aveva dodici anni, negli occhi la limpidezza del cielo, sulle labbra il profumo degli angeli, e Maria non amava che il padre o la madre soprattutto.

Maria aveva quindici anni. Quindici anni, l'età dei sogni, delle tempeste, e, Dio mio, dei naufragi spaventosi. Ma essa non amava gli spettacoli, le danze, i divertimenti, bensì la compagnia della mamma.

E il suo cuore era sempre puro, il suo sguardo sempre limpido, la sua fronte sempre serena.

A sedici anni il babbo le disse: Oh! sai, bisogna finirli! Che vai sempre a fare in Chiesa?

A diciotto, dopo tante lagrime versate in silenzio, Maria sentì quest'altro sermoncino di una amica:

« Via, invece di leggere quei libri di chiesa, leggi un po' questo: esso ti farà vedere chiaro... »

Ebbe un tremito, prese il libro tremando ma non lo aprì perchè le sembrava fosse un libro maledetto.

Ma un dì ella aveva aperto il libro che fa veder chiaro. Oh! ne aveva letto appena dieci versi, aveva tremato e l'aveva chiuso...

A diciannove anni... oh! a diciannove anni Maria aveva divorato tutto il volume maledetto, leggeva i romanzi più corrompitori, dimenticava gli altri di chiesa.

Aveva rotto il ghiaccio; non arrossiva degli anoreggiamenti...; aveva fatta presto la abitudine ai balli...

Ed il suo cuore era meno puro, il suo sguardo meno limpido, la sua fronte meno serena.

Quando Maria ebbe vent'anni, molti sussurravano: com'è cambiata!

Un giorno il padre dovette rimproverarle la sua condotta. Dopo una scena tempestosa, Maria uscì di casa e non ritornò più la sera. Al domani suo padre, il primo assassino dell'angelo, di un tempo, riceveva un biglietto: « Poichè mi hai fatto perdere la fede, ed io ti disonoro, ora ti disprezzo. A me non resta che finire la vita... » E la vita disgraziatamente si tolse col suicidio. Disgraziata.

Chiediamo venia ai benevoli Lettori se il giornale è uscito in ritardo.

Il Rosario della sentinella

Un contadino, chiamato sotto le armi, venne mandato alla capitale dove faceva il turno di servizio come tutti gli altri soldati. Ma, cosa nuova, egli non soltanto montava la guardia quando gli toccava, ma spesso andava ad offrire ai suoi compagni di fare, invece loro, tale servizio, specialmente la notte.

— Che curioso personaggio — sussurravano tra loro i compagni — che stravagante!

— Quando viene il nostro turno noi non la finiamo mai di borbottare; egli invece sembra che ci abbia gusto!

— Ma che c'importa della sua stranezza? Gli piace? Faccia pure! ne siamo felicissimi!

I soldati non ne capivano nulla; ma la cosa era più edificante di quanto credessero.

Verso la mezzanotte il rumore della città era quasi scomparso: non più via vai di persone; all'una poi era una quiete ed un silenzio perfetto. Era allora che il nostro soldato, passeggiando dinanzi alla cabina, recitava il suo rosario con uno spirito di adorazione, di devozione, di amore, di compunzione tale, quale non gli riusciva di aver mai in nessun'altra ora del giorno.

Il contadino analfabeta diveniva allora un vero contemplativo.

A. Venturi.

AD UNA BALLERINA

Cogomina del caffè

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

O vezzosa trottolina

Dal ciuffetto alla bebè

Che mi stai sera e mattina

Alla soglia del caffè.

Hai già visto il sergentello

Dai baffetti color d'or

Che discende giù bel bello

Col nastro tricolor?

Ma da ver che il giovinotto,

Terminato l'armeggiar

Un bel dì senza dir motto

Già ti pensa di piantar,

Brava gente, o tortorella,

Ma nel giuoco dell'amor

Pregia molto la scarsella

E nochetto i guai del cor.

Alla fine, d'improvviso

Li vedrai fetti partir

E ridendoti sul viso

Scherniranno il tuo martir.

Torna in te mia trottolina

Dal ciuffetto alla bebè,

Fa bollir la cogomina

E mi versa un buon caffè.

PICCOLA POSTA.

Peschiera. — La lettera non crediamo prudente per ora pubblicarla, sia per non sollevare polemiche premature, sia perchè forse non sarebbe ben compresa.

PEDRALI DARIO, responsabile

Società Editrice S. Alessandro

Calvi Emilio

Piazza Brembana

Cartoline fantasia e dell'Alta Valle - Oggetti Cancellaria - Mercerie - Profumerie - Vetrorie - Legatoria Libri - Fabbrica Registri - Articoli Novità.

ASILO - BRANZI

MACCHINA MAGLIERIE

Presso l'Asilo Infantile di Branzi si confezionano a macchina: **Corpetti mutande, calze, berretti, vestiti per bambini, sottane, cravatte, passamontagne, scialli di lana.** Si lavora a perfezione in lana e in cotone ritor o

Il guadagno va a beneficio dell'Asilo

Per ordinazioni rivolgersi alla SUPERIORA dell'ASILO

Sartoria BEGNIS GEREMIA

LENNA (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande Assortimento Stoffe da Uomo e Signora per Sposalizi
Specialità Camicie da L. 3.50 in più - Scialleria - Foulards - Veli

Succursale PIAZZA BREMBANA nel giorno di mercato

Pei RR. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Greche - Romane - Paletòts — Eseguiti a perfezione.

Calzoni fatti - Costumi per ragazzi - Cappelli - Berretti - Cravatte - Ombrelle e Calzature

NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni genere - Lane da materasso - Ovatta.

Il Sig. *Gervasoni Pietro* che tiene officina meccanica a *Bordogna*, essendo ritornato dalle armi, dove fece nuove esperienze di lavoro, avverte la sua spettabile Clientela che ha riaperto la propria officina tanto per costruzioni che per riparazioni.

Libreria - Cartoleria - Legatoria

CARLO SCAIOLI

BERGAMO, Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Grande Magazzino di Asle dorate e Fabbrica Cornici
Assortimento fiori e piante artificiali

Articoli religiosi e di Cancellaria - Forniture per Comuni - Materiale Scolastico e per Asili - Ricco assortimento immagini mortuarie e per militari - Penne Stilografiche delle primarie case

Magazzino di Colori - Vernici - Pennelli ed Articoli per belle Arti

PREZZI MITISSIMI

Farmacia GIOVANNI ALBERTI - Valnegra



« TERPINOLINE ALBERTI » Pillole insuperabili contro le Tossi Bronchiali e Croniche efficacissime in tutte le MALATTIE DI PETTO e delle VIE RESPIRATORIE, nella TUBERCOLOSI ecc. — Acque minerali - Medicazione asettica ed antisettica - Cinti erniari - Oggetti gomma - Candele cera e steariche



EMULSIONE ALBERTI: il migliore ricostituente per i bambini in genere, specialmente necessario per quelli affetti da forme linfatiche e scrofolose o dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi glandolari ecc.).

UNICHE ALBERTI: pillola ricostituente del sangue e del sistema nervoso, indicatissimo alle giovanette per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle giovani sponse durante e dopo il periodo della maternità per evitare i disturbi; in generale consigliabili a tutti gli individui anemici.